



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L. 1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV

31 GENNAIO 1975 - N. 2

Una copia L. 150

Una manovra disonesta

Le cronache politiche di questi giorni sono messe in agitazione dal fanatismo ottimismo dell'onorevole Fanfani, che ha «scoperto» il problema dello ordine pubblico e che lancia proclami affinché si ricorra a leggi speciali, si metta in quarantena la Costituzione, si controlli la stampa (magari con la solita scusa di far vedere oscurità ai ragazzini), impedendo così (ma crede davvero, onorevole?) il dilagare del furti, delle rapine, del rapimento e degli omicidi. Il PSDI si è subito fatto avanti a rivendicare la sua primogenitura in questa direzione; quando si tratta di «fermo di polizia» la competenza della socialdemocrazia italiana (quella europea è notoriamente cosa assai diversa) è fuori discussione e non deve subire la concorrenza neppure di Fanfani. L'ala destra della maggioranza è un ruolo di esclusiva spettanza pretoriana.

Magistrati diligentemente impegnati a non veder mai, neanche per sbaglio, piste nere, e neppure grigie, sono subito scesi in crociata contro la stampa oscena e pornografica, giacché ritengono che il passo della contemplazione dell'anatomia femminile al maneggio del mitra sia breve ed automatico. Strano che a finire in galera, in base a provvedimenti di dubbia legittimità e coerenza con la Costituzione, siano tre distributori che diffondono i libri degli editori meno conformisti e scientificamente più seri (Laterza, Einaudi, Adelphi, ecc.) oppure settimanali come l'Espresso.

Il disegno di Fanfani e del «partito» che in esso si riconosce (destra democristiana, moderatismo clericale, luterismo socialdemocratico, paranoia fascista e simili) è chiaro: sollevare un gran polverone, tornare alla caccia alle streghe per tentare di distogliere il confronto politico dai nodi veri del problema, nodi che in sostanza si riducono ad uno solo, al fallimento del trentennale regime d.c., che ha liquidato lo Stato, ingannato e corrotto la burocrazia, sperperato risorse su risorse e si trova sull'orlo della bancarotta, di fronte ad un elettorato che vuole divenire adulto, che non vuole più essere ingannato e vilipeso, che vuole fatti, azioni, leggi e non parole.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 10 e 24 febbraio presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione dei compagni e del cittadino.

e promesse. L'ordine pubblico è oggi, senza dubbio, motivo di grave preoccupazione ed allarme per tutti i cittadini onesti e responsabili: l'Italia è ridotta a vivere nel terrore che fu proprio dell'America degli Anni Venti: rapimenti, estorsioni, rapine, furti, violenze e prevaricazioni non fanno neppure più notizia. Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Catania, Palermo sono gli epicentri di questo regime del terrore: non è solo per un caso che si tratta delle città che hanno visto la propria struttura urbanistica e sociale sconvolta dal disegno del capitale (Milano, Torino, Genova) oppure della speculazione e della ma-

fia (Roma, Napoli, Catania, Palermo). Ha niente da dire su ciò l'on. Fanfani?

L'America non ridusse il gangsterismo nonostante la piena disponibilità del deterrente della pena di morte, minacciata con l'incubo dei rituali più feroci (sedia elettrica, impiccagione, camera a gas): ne uscì, almeno in parte, quando avviò con Roosevelt il Nuovo Corso economico, sociale e politico; non poté liberarsene del tutto, perché non riuscì a liberarsi di quel terreno naturalmente predisposto alla violenza ed alla delinquenza che sono

(continua in 2° pag.)

Grande partecipazione allo sciopero generale

Forte presenza operaia alla manifestazione in Piazza Matteotti

La forte partecipazione allo sciopero e alle manifestazioni del 23 u.s. dei lavoratori dei settori privati e pubblici, sulla vertenza sindacale relativa alla Contingenza, al salario garantito, all'aumento delle pensioni, l'occupazione ed il finanziamento, ha rappresentato un momento ed una risposta decisiva per sbloccare le trattative in corso.

Infatti, mentre si raggiungeva un accordo sul salario garantito, si delineava l'accordo sulle pensioni; il giorno dopo, cioè il 24, si sbloccava la trattativa con la Confindustria sulla Contingenza.

Per le pensioni, alla richiesta dei sindacati di un aumento di 15.000 lire per le pensioni fino alle 100.000 lire, e l'aggiungimento di tutte le pensioni alla dinamica salariale, il governo propone un aumento di 12.000 lire per la contingenza del pubblico impiego; il governo accetta di modificare il congegno dello scatto della contingenza anziché ogni 18 mesi, il pagamento della stessa ogni 6 mesi.

Per la contingenza nei settori dell'industria, con l'incontro del 24, cioè dopo l'imponente sciopero del 23, gli industriali sono venuti a più miti consigli, infatti dopo una trattativa

fiume, si è arrivati ad una ipotesi che, stando a quello che si è potuto sapere, prevede un aumento di L. 12.000 per tutti, un aumento degli assegni familiari del 20%, l'unificazione del punto di contingenza al valore più alto in due anni, con primo aumento a partire dal primo febbraio. Sono questi i primi frutti della lotta dei lavoratori.

Mentre si mietono i primi successi sulla contingenza, le pensioni, il salario garantito, rimangono aperti i grossi problemi di politica economica avanzati dai sindacati. Gli investimenti produttivi nell'agricoltura, per un superamento rapido della crisi, l'approvazione della legge di riforma sanitaria dando inizio alla discussione in Parlamento, lo sviluppo del trasporto pubblico, l'intervento per frenare l'ascesa dei prezzi, provvedimenti per la difesa dell'occupazione se non si vuole arrivare entro l'anno ad una disoccupazione di massa.

L'azione sindacale si svilupperà in direzione delle riforme, della occupazione messa in pericolo in diverse aziende e settori, prima con la cassa integrazione poi con il licenziamento. Il governo deve dimostrare con scelte concrete di politica economica, la sua volontà di voler superare la crisi attraverso un nuovo modello di sviluppo.

Mentre si delineano i primi successi su alcuni punti della piattaforma sindacale, altri di carattere più generali rimangono aperti, e faticano a muoversi; pertanto la lotta delle masse lavoratrici non darà respiro al governo ed al padronato, dato che i problemi della difesa dei redditi più bassi, il recupero salariale, la difesa della occupazione, le riforme, con scelte prioritarie, fanno parte della stessa piattaforma sindacale.

Conferenza dell'on. Ballardini a Imola sui decreti delegati

Venerdì 17 gennaio alle ore 20,30 presso il ridotto del Teatro Comunale è stata tenuta una conferenza-dibattito sul tema: DECRETI DELEGATI, strumento legislativo per una scuola moderna e democratica. Relatore è stato il compagno Renato Ballardini, presidente della Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati. Consistente è stata la partecipazione sia del pubblico che degli insegnanti.

Il compagno Ballardini è stato presentato dal Prof. Paoletti, responsabile del settore scuola del nostro partito. Erano inoltre presenti al tavolo della presidenza l'assessore alla Pubblica Istruzione compagno Cervellati e il segretario dell'Unione Comunisti Imolese, compagno Morozzi. Il compagno Ballardini dopo una breve analisi della crisi che investe la scuola in tutte le sue strutture e articolazioni, per aver vissuto come corpo separato della società, assolvendo ai suoi compiti istituzionali sulla base di metodi, contenuti e finalità non più rispondenti alle esigenze e alle richieste di una società moderna e democratica, ha fatto una circostanziata disamina dei decreti delegati sotto l'aspetto giuridico-politico.

Sotto l'aspetto politico ha sottolineato che il fatto nuovo è costituito dall'apertura della scuola al sociale, che dovrà servire per rompere l'isolamento tradizionale della scuola attraverso un collegamento permanente con tutta la realtà sociale esterna nelle sue varie articolazioni.

Per l'oratore quindi il problema non si esaurisce nella fase elettorale ma trova il suo momento pregnante proprio nella fase di gestione e di amministrazione dell'organo collegiale. Il successo dei Decreti Delegati dipende dal senso di responsabilità non solo di tutti i lavoratori, ma anche degli operatori della scuola. La scuola ci guadagnerà se saranno evitati all'interno dell'organo collegiale scontri partitici o di schieramenti; la sua funzionalità dipenderà dal grado di collaborazione che si saprà

instaurare fra insegnanti-studenti-genitori. E' auspicabile, ha proseguito, che quest'ultimi entrino nell'organismo collegiale più come cittadini che come genitori per evitare il pericolo di riflettere posizioni e visioni particolaristiche e paternalistiche.

Sotto il profilo giuridico, finalmente, con i decreti delegati il personale della scuola è uscito dalla jungla delle circolari ministeriali e ha conquistato un suo contratto di lavoro, passato sotto il nome di Stato Giuridico.

Nel considerare altamente positivo la modifica all'art. 1 relativo alla libertà dell'insegnamento, ha aggiunto che

la scuola per la quale il PSI si batte, unitamente alle forze più avanzate, non è quella scuola facile che certe componenti del tessuto politico e sociale vogliono far credere. Il modello di scuola che il PSI indica, è quello che, nella fase, permetterà di utilizzare tutte le potenzialità del fanciullo, vincendo i condizionamenti socio-economici e culturali, mentre rimane fermo il postulato che, a livello superiore, la scuola sia più seria, impegnativa e di ricerca.

Terminata la conferenza, l'assessore alla Pubblica Istruzione ha accompagnato Ballardini a visitare il Teatro Comunale.

Un solo pericolo: a destra

Il feroce delitto di Empoli ha sollevato un'unanime ondata di sdegno e di protesta da parte di cittadini e di forze politiche onestamente democratiche.

Di fronte al sacrificio dei due graduati di PS, di fronte al dolore delle vedove e degli orfani la solidarietà più sincera sorge spontanea e sente la necessità di essere espressa in tutta la sua completezza.

Essa, però, non è sufficiente, se non viene concretizzata in un preciso giudizio politico, dal quale nasce un chiaro ed impegnativo disegno di azione: un'azione che spetta alle forze politiche, al Parlamento e particolarmente, agli organi dello Stato ed al Governo, cioè a quel potere che si chiama «esecutivo» perché ha il compito istituzionale di porre in esecuzione la volontà popolare con atti chiari e coraggiosi, che raggiungano il loro obiettivo presto, bene e fino in fondo. Dagli attentati sui treni del-

l'estate 1969 a piazza Fontana, da Brescia alla strage dell'«Italicus», il giudizio politico delle forze antifasciste si è sviluppato con chiarezza solare ed ha trovato piena consonanza di valutazione anche in sede giudiziaria: esiste un disegno cospirativo in cui sono complici organi stranieri, capitalisti italiani, «corpi separati» del nostro stato, tutti impegnati a profittare delle incongruenze, dei ritardi e delle corruzioni della Repubblica ridotta a feudo d.c. per imporre una sterzata a destra a tutta la comunità nazionale, imbavagliare la classe operaia e permettere al capitalismo di ristrutturarsi a suo agio e piacere.

Di questa vasta manovra che conosce connivenze perfino in zone che si dichiarano in apparenza fedeli al governo, i fascisti sono le punte emergenti, senza distinzione tra fascisti «per bene» e fascisti rissosi ed estremistici. Fascisti «per bene» non ne esistono; anche il Geometra di Em-

poli era «per bene», tanto per bene che le sue infelici vittime si sono presentate al massacro senza alcuna cautela, senza alcuna precauzione.

Di fronte a questo ennesimo delitto l'on. Fanfani ha avuto forti parole di riprovazione che potremmo condividere ed approvare, se non fossero annacquate dal solito furbesco, ed in questo caso indegno, tentativo di ritirare fuori la teoria degli opposti estremismi, disonestà e strumentale mistificazione per far da supporto ad un disegno centrista.

A sinistra ci sono i Pinelli e i Valpreda, le vittime che ancora attendono giustizia; a destra i mandanti, gli esecutori, i funzionari statali benevolmente compiacenti. Certo, ogni violenza deve essere punita, come vuole la Costituzione: e se violenze possono esser commesse da qualche intemperante di sinistra (o sedicente tale), le

(continua a pag. 2)

**OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA**

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI

O.d.G. del Consiglio comunale sul diritto di voto ai diciottenni

La seduta del Consiglio Comunale di martedì 14 gennaio è stata presieduta dal Vice-Sindaco compagno Capra essendo il Sindaco impegnato, assieme all'Assessore Cervellati, in una assemblea dei genitori degli alunni delle Scuole all'Aperto, per discutere i provvedimenti disposti dal Ministero della Pubblica Istruzione di riduzioni di orario nelle stesse scuole, di cui demmo già notizia, tramite un comunicato della Giunta Comunale, nel precedente numero del nostro giornale.

Nel corso della seduta sono stati discussi diversi oggetti, ne segnaliamo alcuni tra i più importanti.

E' stata approvata l'accettazione dalla Cooperativa «La Lavorazione del Legno» della donazione di un'area che servirà all'ampliamento della via Gambellara.

E' stata decisa la vendita di una area di proprietà del Comune, nel podere «Colombarotto», alla Ditta Pini di S. Prospero, destinato alla costruzione di un nuovo mobilificio.

Successivamente sono stati designati i rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Ospedali e Istituzioni riunite nelle persone dei signori Tassinari geom. Silvano per la maggioranza e Tomobilini Pietro per la minoranza.

Infine è stato approvato un progetto delle Aziende Municipalizzate per l'ampliamento dell'acquedotto civico che dovrà servire le zone residenziali a sud della città, che comporta una spesa di lire 280.480.000.

A questo punto della seduta entrava il Sindaco, il quale informava il Consiglio sull'andamento dell'assemblea, nella quale i genitori avevano espresso il proprio malcontento per i provvedimenti ministeriali che comportano, ad anno scolastico già avanzato, disagi all'interno della scuola e per le stesse famiglie degli alunni.

Il Sindaco ha poi risposto ad una interpellanza del consigliere Padovani

(PSDI), il quale chiedeva chiarimenti circa il consumo dello zucchero nel nostro Comune (circa 20 quintali a testa contro i 20 chilogrammi di Milano!) e quali provvedimenti intendeva prendere l'Amministrazione Comunale contro grossisti che, a detta del Padovani, si presume vendano zucchero a sofisticatori di vino realizzando grossi guadagni.

Il Sindaco ha precisato che il controllo sugli eventuali illeciti denunciati dal Padovani e i relativi provvedimenti non sono di competenza dell'Amministrazione Comunale, bensì rispettivamente del NAS (Nucleo Antisofisticazioni) e dell'autorità giudiziaria.

Naturalmente l'Amministrazione Comunale, non mancherà, come già più volte ha fatto anche in passato, di segnalare agli organi e autorità competenti, quanto denunciato, chiedendo i necessari interventi perché questi fatti scandalosi siano severamente perseguiti e puniti.

Al termine della seduta il Consiglio ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno sulla ammissione al voto dei diciottenni:

Il Consiglio Comunale di Imola, interprete della sensibilità viva ed attenta della Comunità imolese

ESPRIME

il proprio pieno appoggio alla iniziativa di ammissione al voto dei diciottenni, nella certezza che questa richiesta ed esigenza di esercizio politico trovi rispondenza nella maturità politica dei giovani e nella necessità di respingere ogni concezione paternalistica,

SOLLECITA

le Autorità di Governo affinché si giunga con rapidità alla approvazione del disegno di legge al fine di consentire l'esercizio di voto fin dalle prossime elezioni amministrative.

ELEZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

La commissione consiliare propone liste unitarie

Documento unitario della commissione scolastica consiliare sulle prossime elezioni degli Organi Collegiali della Scuola

Pubblichiamo il documento unitario inerente alle prossime elezioni degli organi collegiali della scuola, elaborato dalla commissione scolastica consiliare.

I Partiti politici democratici, rappresentati nella Commissione Scolastica Consiliare, giudicano in modo sostanzialmente positivo i Decreti Delegati, poiché garantiscono, per la prima volta nel Paese, un contratto di lavoro al personale della scuola e perché aprono consistenti possibilità di iniziative allo interno delle istituzioni scolastiche, avviando, fra i cittadini, un utile confronto sui vari problemi che affliggono la scuola e sulle esigenze di riforma e rinnovamento della scuola italiana in generale.

Con i Decreti Delegati la scuola dovrà essere gestita dagli utenti con spirito di collaborazione e nel rispetto delle reciproche competenze, del pluralismo culturale e della diversità ideologiche. La diversità, nel rispetto reciproco, nella tolleranza e nel confronto, è infatti garanzia di crescita democratica e non preclude momenti di fattiva collaborazione per il rinnovamento della scuola.

La Commissione Scolastica Consiliare esprime la volontà di garantire che le elezioni dei nuovi organi non si riducano ad una operazione interna e settoriale, ma rappresentino invece l'occasione per un dibattito democratico fra i cittadini per meglio arricchire la loro presenza nella scuola, e ritengono che l'Ente Locale, con le sue articolazioni elettive decentralizzate di Frazione e di Quartiere, debba svolgere un ruolo primario nel promuovere un dibattito ed un incontro fra le componenti interessate e garantendo tutti quegli strumenti che possono favorire la più ampia partecipazione al voto.

La Commissione Scolastica Consiliare ritiene necessario altresì evitare la contrapposizione di liste di partito e propone che le liste dei candidati si formino democraticamente nelle assemblee degli elettori attraverso un libero dibattito fra genitori, insegnanti, studenti e organizzazioni politiche, sociali e culturali.

A questo proposito, bisognerà opporsi a coloro che respingono in blocco i Decreti Delegati in una prospettiva di strumentalizzazione della scuola ai propri fini politici. Essendo la scuola una comunità che ha compiti e finalità educative non si dovrà accettare che essa diventi il campo per lotte partitiche, anche se si rifiuta il falso neutralismo ed il qualunquismo verso la politica, ma si dovrà porre ogni cura ed impegno

nell'insegnamento della storia e dell'educazione civica e, più in generale, si dovrà educare alla democrazia, rifiutando quelle teorie che prospettano una contrapposizione preconstituita tra insegnanti, studenti e genitori.

La Commissione, sottolineando la positività delle esperienze di gestione sociale della scuola presenti nel nostro Comune, come è stato anche rilevato nel corso del dibattito che si è sviluppato in occasione del recente Convegno organizzato dall'Assessorato alla P.I. e dallo Assessorato al Decentrato, indica la necessità di proseguire, allargare e sviluppare queste esperienze, nel rispetto dell'autonomia delle diverse componenti interessate e della legislazione vigente, e propone ai Quartieri e ai cittadini un'ipotesi di linee programmatiche che potranno costituire una prospettiva concreta di impegno per coloro che faranno parte dei futuri organi collegiali.

In particolare, ci si dovrà prefiggere:

- 1) l'estensione di una educazione ispirata ai principi della democrazia e dell'antifascismo;

- 2) un reale rinnovamento dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento che, nel rispetto della libertà dell'insegnamento, valorizzi la sperimentazione come lavoro collegiale;

- 3) ricerca dei mezzi idonei alla realizzazione del diritto allo studio e all'espansione di quelle condizioni materiali (edilizia scolastica, mense, libri, medicina scolastica, trasporti, ecc.) che per-

mettano la piena gratuità della scuola dell'obbligo e assicurino a tutti il diritto ad una qualificata formazione culturale e professionale, superando i condizionamenti socio-economici e culturali;

- 4) un concreto impegno per ottenere la generalizzazione della scuola dell'infanzia, l'estensione graduale del tempo pieno nella scuola elementare e nella scuola media, la riforma della scuola media superiore partendo dall'unificazione dei bienni e la conquista, attraverso il nuovo strumento del Distretto, di un tipo di programmazione, che preveda un effettivo coordinamento fra i problemi scolastici e quelli culturali, economici e sociali;

- 5) lo sviluppo graduale dell'educazione permanente, permettendo a tutti i cittadini di utilizzare le istituzioni scolastiche (aule, biblioteche, laboratori, palestre, ecc) per iniziative di aggiornamento culturale e di riqualificazione professionale;

- 6) una sollecitazione concreta e continua, affinché tutti gli organi previsti dai Decreti Delegati, con particolare riferimento al Distretto, trovino rapida attuazione, in assenza della quale l'avvio della riforma risulterebbe parziale.

La Commissione Scolastica Consiliare, infine, propone che attraverso la discussione, serena e democratica, e l'arricchimento di queste linee programmatiche si giunga alla scelta libera ed autonoma dei candidati, e auspica la formazione da parte dei cittadini di liste democratiche aperte e non esclusive.

PCI - PSI - PSDI - DC

Dalla 1.a pagina

Una manovra disonesta

le concentrazioni metropolitane, con le loro «corce» disumanizzanti, imposte dall'industrializzazione capitalistica.

Non si cura il colera solo con la somministrazione dei farmaci al singolo malato, bensì risanando e bonificando l'ambiente: risanamento e bonifica che si ottengono con una politica di generale ristrutturazione del territorio e dei servizi che privilegi le esigenze collettive anziché le speculazioni del clan del Gava e del loro complice.

Analogo e forse più grave è il problema dell'ordine pubblico, che non è mai esistito e non esisterà mai laddove manchi l'ordine sociale. Le leggi per colpire i delinquenti ci sono e sono più che sufficienti: manca uno Stato capace di farle applicare. Abbiamo una delle polizie più numerose e meno preparate d'Europa: per dare la caccia agli estremisti rossi questa polizia andava bene così. Poco pagata, senza diritti di rappresentanza sindacale e quindi senza dignità di categoria, non specializzata, sfruttata con turni di servizio a volte disumani, educata a sentirsi fuori e al di sopra anziché in mezzo al popolo che deve difendere, come può fare questa polizia a colpire una delinquenza organizzata con metodi sempre più sottili e sofisticati? Come si fa a colpire ed eliminare i manovali della delinquenza se i centri organizzatori rimangono impuniti ed intoccabili? Quanti grandi mafiosi sono finiti in galera? Chi li ha difesi e protetti, on. Fanfani? Forse i socialisti? Se la macchina dello Stato non funziona è forse colpa della classe operaia e dei suoi partiti? O non forse della DC che non ha saputo, che spesso non ha voluto farla funzionare? Se il disordine sociale più selvaggio ed incontrollato ha soverchiato ogni valore, ogni freno, ogni principio morale è forse colpa dei democratici? O piuttosto di quelle forze che, con la DC, questo disordine hanno permesso, tollerato, protetto? Mettiamo pure in prigione i delinquenti, ma mettiamoci tutti, piccoli e, soprattutto grandi, se però, contemporaneamente, non si mette in movimento una società diversa, in cui l'uomo sia fine e non strumento, non avremo mai galere bastanti a raccogliere tutti i delinquenti ammessi che

si abbia la possibilità di arrestarli tutti.

L'on. Fanfani tenta di nascondere sotto il polverone polemico di questi giorni il vuoto programmatico del suo partito, l'assenza di idee della DC a proposito dei problemi nuovi ed urgenti che la società pone: con la strumentalizzazione speciosa del tema dell'ordine pubblico vuol chiamare a raccolta le file sparse del moderatismo piccolo-borghese, richiamando in casa d.c. i voti andati finora al liberali ed al fascisti. La speranza segreta è quella di una rivincita sul 12 maggio, di una maggioranza clerico-conservatrice che interrompa l'incontro tra classe operaia e ceti medio non parassitario, per permettere al capitale di ristrutturarsi tranquillamente a spese dei lavoratori. E' un disegno che non è né democratico né cristiano; è un espediente da filisteismo furbesco; è una manovra che offende l'intelligenza e l'onestà degli italiani, anche di quelli che onestamente militano nella DC. L'ordine pubblico non c'entra: l'ordine pubblico come la giustizia sociale e la libertà della persona umana è un'altra delle promesse non mantenute dal cui il paese chiederà il conto a Fanfani ed ai suoi sostenitori.

Un solo pericolo: a destra

si punisca con ogni rigore e con ogni soperchia. Non si dirà però che lo Stato è assediato da due violenze, da due estremismi: le congiure, gli attentati organizzati, le violenze «organiche» sono solo della destra, che le organizza, le protegge, le sviluppa, le strumentalizza.

Chi non se ne rende ancora conto o è cieco o finge di esserlo. Il segretario del partito che ha silurato l'on. Taviani perché non credeva più alla teoria degli opposti estremismi, non ci sembra che abbia tutte le carte in regola per portare una parola di solidarietà e di conforto agli orfani ed alle vedove di due agenti ammazzati da un fascista «per bene».

Ancora sul Movimento Cattolico dei Lavoratori

Poche precisazioni per chiudere una polemica che riteniamo ormai esaurita.

1) Il Partito Socialista non prova alcuna gioia ad attaccare il mondo cattolico o parte di esso; né intende farlo venire meno ai propri principi tanto che nella nota del numero scorso non è affatto intervenuto sul discorso della fedeltà al Magistero della Chiesa. Attacca e continuerà ad attaccare tutte quelle espressioni del «mondo cattolico» che si pongono nella società con intenti di divisione dei lavoratori e della loro unità; e il MCL, per sua stessa ammissione, è una di queste espressioni e su questo terreno non ha senso fare ricorso alla difesa dei «principi».

2) Il Partito Socialista non contesta affatto la fedeltà del MCL al mondo del lavoro; è il MCL stesso, per bocca dei suoi rappresentanti più illustri, che afferma di voler dividere i lavoratori, come abbiamo ampiamente documentato. Il problema non è di sapere se l'unità sindacale sia voluta dal PCI o dal PSI, ma di sapere se la vogliono i lavoratori e per questo è meglio che il MCL si rivolga ai lavoratori e al gruppo dirigente della CISL che nella loro grande maggioranza hanno affermato ripetutamente di volerla. Oppure anche i lavoratori della CISL sono ormai venduti armi e bagagli al socialcomunismo?

3) Il grazioso dipinto proprio tutto del MCL e non ci sono possibilità di riferimenti psicanalitici; ma come, appunto, è costume del personaggio ritratto, appena chiamato per nome, sdegnato, proclama la propria innocenza. E' tutto. Fine della pubblicità per il MCL.

Dal 6 al 9 febbraio Conferenza Nazionale di Organizzazione del PSI

Dal 6 al 9 febbraio prossimi si svolgerà a Firenze la Conferenza nazionale di organizzazione del PSI, già fissata per il mese di novembre 1974 e poi rinviata a causa della crisi di governo. La cui gravità impose numerosi limiti anche alla vita dei partiti.

Obiettivo principale della conferenza è quello di riconsiderare globalmente il modo di essere del Partito al fine di dargli strutture organizzative adeguate alla mutua realtà del Paese.

Alla Conferenza nazionale parteciperanno, con i dirigenti nazionali del partito, oltre 1.000 delegati regionali e provinciali, espressi dalle varie conferenze locali.

Equivoche manovre

Non c'è dubbio che il documento elaborato unitariamente dalla commissione scolastica consiliare sulle prossime elezioni degli organi collegiali della scuola rappresenti un momento positivo nel confronto, nell'attuazione dei decreti delegati, che i partiti firmatari hanno attuato all'interno della commissione consiliare.

Esso dimostra che sui problemi concreti che coinvolgono direttamente la società, è possibile superare contrapposizioni pregiudiziali e trovare intese, non solo sul piano della elaborazione teorica e delle affermazioni di principio, ma anche sul piano delle indicazioni programmatiche.

Per questo esso rappresenta un importante punto di riferimento per tutte quelle componenti sociali che, a

mezzo dei loro rappresentanti eletti nelle tre tornate elettorali di febbraio, sono chiamate a contribuire concretamente al rinnovamento della scuola italiana. Detto questo, però, non è possibile passare sotto silenzio quanto è venuto maturando, in contrasto con le affermazioni e le indicazioni unitarie ufficialmente accettate e controfirmate. Le cronache di tutti i periodici locali registrano, ormai, in diverse scuole la presentazione di liste, sia di insegnanti che di genitori, che rappresentano il rifiuto di quanto concordato in commissione consiliare dalle forze politiche. E la cosa potrebbe anche lasciare indifferenti se si trattasse di iniziative autonome; mentre invece, per esplicite dichiarazioni di persone presenti alle numerose assemblee, appare evidente che si tratta di iniziative che partono, o che comunque godono del beneplacito, della DC locale evidenziando ancora una volta la scarsa credibilità di un partito che mentre in commissione consiliare firma posizioni unitarie, all'esterno si muove secondo una logica di contrapposizione e di chiusura. Certamente sappiamo che a questa divaricazione non poco hanno contribuito anche le pressioni di parroci, di sacerdoti o comunque del «mondo cattolico» più gretto e conservatore, ma è grave che un partito che afferma continuamente la propria autonomia non sappia poi resistere alle pressioni clericali più scoperte e arretrate.

Rimane peraltro, il fatto, e a un certo momento bisognerà pure che le forze politiche trovino il tempo di studiare questo fenomeno e di trarne le logiche conseguenze, che, ancora una volta, la DC, anche se ci sembra il caso di distinguere tra destra e sinistra, ha scelto di interpretare e rappresentare un momento di frattura, di divisione sociale che certamente non giova alla serenità del dibattito che i decreti delegati hanno aperto nel paese e dal quale tutti attendiamo uno sviluppo democratico della scuola e della società italiana.

Qualche d.c., credendo di essere più furbo degli altri, ha sostenuto che le liste unitarie sono poco democratiche perché non permetterebbero un adeguato articolarsi delle opinioni e delle posizioni programmatiche. In realtà uno spolverio di liste riuscirà solo a creare confusione ed a proteggere il tentativo qualunquistico di spoltizzare la scuola mantenendola come campo separato dal resto della società: che è quanto chiedono fascisti e liberali più o meno mascherati da «gnelli autonomi».

Notizie in controluce

Sarà la volta buona?

Finalmente Freda e Ventura sono di fronte ai giudici, ma a Catanzaro e non a Milano, come vuole la legge, che ne dicano le toghe di ermellino della Cassazione. Si saprà finalmente la verità? Tentiamo proprio di no: troppi assenti nel banco degli imputati; per una ragione o per un'altra, Giannettini, Rauti, i finanziatori, i generali del Sid non faranno la loro apparizione in aula. Chissà perché!

La vera scelta

La magistratura fiorentina, su istigazione di un fighiaccio fascista, ha incarcerato un medico ed il segretario del partito radicale, che aveva organizzato a Firenze una clinica per offrire la possibilità di abortire in condizioni di sicurezza medico-sanitarie e senza farsi palese da famelici professionisti «per bene».

Gli imputati non hanno respinto le accuse, e sono entrati in carcere a testa alta, consapevoli di portare in tal modo la discussione dello scabroso argomento alla luce del sole. Il fatto ha ormai una precisa dimensione politica: la scelta non è tra aborto e non aborto, ma tra aborto civile ed aborto barbarico. Da che parte staranno i cattolici. Fino ad ora non hanno impedito neppure uno dei milioni di aborti che si praticano annualmente in Italia; hanno solo protetto, certo senza volerlo, i massacri operati dalle «mammine» di borgata ed i lauti guadagni di ostetriche senza scrupoli.

Dimissioni di un gruppo di dirigenti della socialdemocrazia bresciana

L'avvocato Giancarlo Angelini, capogruppo del PSDI nel consiglio comunale di Brescia, insieme ad altri 5 dirigenti, hanno, nei giorni scorsi, rassegnato le loro dimissioni dal partito «tanassiano».

In un comunicato stampa rilasciato in proposito, si afferma, fra l'altro, che il PSDI si è definitivamente allontanato dalla sua collocazione storica, ideale e politica, per diventare l'aliere di un blocco moderato d'ordine, deciso ormai a scontrarsi frontalmente con tutto il vasto e articolato schieramento di sinistra.

Anche noi pensiamo che nessuna forza possa più frenare il partito «tanassiano» nella sua corsa verso una collocazione che lo trova sempre più a destra dello stesso partito liberale.

«Grande ufficiale» golpista

La Gazzetta Ufficiale di lunedì 13 gennaio ha pubblicato il seguente trappoletto:

«Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di grande ufficiale della Repubblica al generale di corpo d'armata Vito Miceli - Roma, 2 giugno 1974».

La nomina raggiunge il generale nelle patrie galere, mentre è sotto processo per avere attentato proprio contro quelle istituzioni delle quali, con squisita sensibilità, è stato nominato «Grande ufficiale».

Ci piacerebbe conoscere per quali «meriti» è stato ritenuto degno di così alta onorificenza.

Vecchie storie

Il rapporto fra stipendio medio dei dirigenti d'azienda e salario medio degli operai è pari a 4 negli Stati Uniti, a 4,28 in Germania, a 4,96 in Francia, a 3,36 in Australia.

In Italia invece esso è pari a 6. Da noi tutto è arretrato, rispetto agli altri paesi industrializzati, perfino il capitalismo stesso. Figuriamoci il resto!

Chi paga?

Quando la polizia perquisisce abitazioni fasciste è un caso che non trovi arsenali di armi ed esplosivi per milioni di lire. Scusate l'ingenuità: chi credete che paghi?

Un altro confronto eloquente

Dal bilancio 1974 dell'ospedale di Ginevra risulta che gli stipendi dei medici costituiscono il 9,6 per cento delle voci passive; dal bilancio del Policlinico di Bari risulta che la percentuale assorbita dai medici è ben del 28,23. Quello che è più strano, infine è il fatto che chi può, all'occorrenza, preferisce farsi curare in Svizzera anziché in Italia. Che ci sia qualcosa che non funziona?

Decreti Delegati alla Scuola Media

A. M. Valsalva

I genitori degli alunni della Scuola Media Valsalva hanno affrontato con spirito aperto il dibattito sui decreti delegati, ed in alcune riunioni sono riusciti a trovare un punto di accordo valido per quanto ha riferimento al programma per le prossime votazioni scolastiche (vedi consiglio di Istituto).

Per quanto riguarda invece la compilazione delle liste dobbiamo registrare, pur non entrando in problemi che riguardano solo i genitori interessati, una certa dissonanza tra esse e il programma che è comune. Obiettiamo noi che se il programma è unico doveva discendere anche liste più miste e non liste rapidamente impostate per divisione di filoni di idee.

A parte questa divisione che risente di periodi di guerra fredda ripetiamo, non sottovalutiamo il grosso risultato ottenuto con la presentazione di un programma comune aperto, democratico antifascista che autorizza a pensare che il prossimo Consiglio di Istituto delle scuole Valsalva sarà alla altezza della situazione.

LISTA I

1) Dall'Olio Alberto; 2) Gheduzzi Cesare; 3) M. Giovanna Marangoni; 4) Miceli Riccardo; 5) Morelli Gilberto; 6) Polli Alfio; 7) Pollini Giustino; 8) Zardi Lino.

LISTA II

1) Accetturi Tommaso; 2) Albertazzi Guido; 3) Ferroni Auro; 4) Pelliconi Pepino; 5) Pirazzini Giovanni; 6) Ropa Giuliano; 7) Sallini Sergio; 8) Zanardi Enrico.

LISTA III

1) Andalo Carlo; 2) Baldazzi Nerio; 3) Cotti Edelweiss; 4) Maselli Wilson; 5) Mazzolani Luciano; 6) Nanni Norman; 7) Pratella Natale; 8) Ronchi Luigi.

LISTE DI GENITORI E DI DOCENTI NELLE SCUOLE ELEMENTARI:

Rinnovamento o restaurazione?

Alle ore 12 del 25 u.s. è scaduto il termine per la presentazione delle liste nelle scuole elementari. A questo punto è doveroso fare alcune considerazioni su questa prima fase che è stata caratterizzata da incontri a livello di genitori e da confronti a livello di docenti.

A livello dei primi, gli incontri sono stati caratterizzati in alcuni circoli dal desiderio di presentarsi con una sola lista sulla base di un programma elaborato e mediato dalle diverse parti.

Fatto questo molto positivo sia perché eviterà all'interno dell'organo collegiale che si andrà a gestire lo scontro partitico o politico sia perché, nell'accordo raggiunto, intravediamo l'unanime desiderio da parte dei genitori di collaborare col corpo docente per una scuola più funzionale.

In altri circoli, invece, si è verificato che la componente democristiana dei genitori si è presentata con una lista aperta agli avventurieri di destra e quasi sempre senza un programma specifico ma soltanto sulla base di una fiducia e sulla onorabilità e competenza dei candidati.

Premesso ciò, vediamo un po' cosa è successo a livello di docenti. Al primo Circolo sono state presentate liste contrapposte, di cui una molto aperta e sulla base di un programma che ha molti riferimenti con le indicazioni trionfanti, l'altra dai connotati prettamente conservatori.

Non a caso annovera i militanti del SINASCEL più chiuso e gli insegnanti tendenzialmente di destra.

Il secondo Circolo, lo potremmo definire, come un caso patologico particolare per la consistente presenza di elementi settari e reazionari; si guardi un po' l'elenco dei maestri e ci si accorgerà che raccoglie il fior fiore del sottobosco fascista. Non per niente, giovandosi di un certo autorevole appoggio sia pure a volte mascherato, questo gruppo è riuscito a farla da mattatore e non sulla base di un programma bensì sull'impegno alla più ferma difesa contro l'arrivo dei barbari nella scuola.

Si pensi all'affermazione di una insegnante: Sono firmataria di lista per-

ché so che i colleghi candidati sapranno difenderci dalla controparte. Vi vado questa maestra ha almeno il buon gusto di non definire barbari i genitori ma solo controparte!

Ci sarebbe una domanda da fare: come mai i compagni iscritti e non iscritti alla CGIL-scuola hanno dato l'avallo a una simile lista? Come si spiega questa fiacchezza ideologica? Forse paura verso chi si dichiara a ogni piè sospinto padrone della scuola?

Al terzo Circolo i genitori si sono presentati unitariamente sulla base di un programma aperto e avanzato, analogamente hanno fatto i maestri.

Al quarto Circolo le liste presentate sono state due, di cui una unitaria con un programma che riflette le indicazioni dei sindacati confederali. Per obiettività è doveroso aggiungere che tutto il personale insegnante si è presentato al confronto con i sindacati, confronto vivacizzato da numerosi interventi.

Altra totalità di presenze al confronto con i sindacati scuola confederali si è registrata al quinto Circolo, ove i docenti si sono presentati con due liste ed entrambe sulla base di un programma aperto, avanzato e funzionale alle esigenze della scuola; a livello di genitori sono state presentate più liste. Ce n'è una largamente

unitaria, comprendente i plessi: Alberti-Asolo, Balia, Chiusura e Spazzato Sassatelli.

Al quarto circolo, a livello di docenti, sono state presentate tre liste così collocate, una chiaramente di destra e chiusa ad ogni forma di rinnovamento; un'altra che, in certa misura, può essere chiaramente unitaria e una terza, che è nata nel presupposto di un'ampia apertura verso le famiglie e nei confronti delle componenti democratiche della società.

Da questa breve panoramica e dai vari confronti avuti nelle assemblee di scuola crediamo di aver individuato due tendenze caratterizzanti le posizioni dei docenti. L'una aperta al rinnovamento della scuola e alla collaborazione col sociale e l'altra, chiusa in se come il riccio, che considera i decreti delegati come una grande sciocchezza e l'ingresso dei genitori come una indebita ingerenza nello svolgimento delle loro attività scolastiche.

Ciò considerato, riteniamo che i genitori democratici, sensibili alla trasformazione e al rinnovamento della scuola, potranno e sapranno trovare un valido punto di riferimento, se si eccettua il 1.º Circolo, ove permane una struttura burocratica e autoritaria, con quei candidati eletti nelle liste unitarie sulla base di un programma aperto alle istanze sociali.

Notiziario scolastico

a) Informiamo i nostri lettori e quanti ne abbiano interesse che dal 4 gennaio è uscita l'O.M. sul trasferimento e passaggi di ruolo per il 1975-76; il termine per la presentazione della domanda scade il 15 febbraio 1975.

I modelli per le domande, gli allegati B), C), D) nonché le schede si potranno ritirare presso la CGIL-Scuola di Imola.

b) Sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio è stata pubblicata l'O.M. sui corsi abilitanti ordinari.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 16 febbraio prossimo.

L'ordinanza — che porta la data del 27 dicembre 1974 — ammette ai corsi, oltre a coloro che a suo tempo avevano presentato domanda di partecipazione ai corsi abilitanti banditi nel 1972 e mai effettuati, tutti coloro che sono in possesso di uno dei titoli di studio previsti per la classe di abilitazione richiesta.

L'ufficio scuola della CGIL di Imola è in grado di dare tutte le spiegazioni necessarie.

DOPO LA «386» VARATA LA LEGGE REGIONALE

L'assistenza ospedaliera è passata alle regioni

E' già entrata in vigore — con lo avvenute visto governativo — la legge regionale concernente «Norme sul fondo regionale per l'assistenza ospedaliera e sulla sua ripartizione agli Enti Ospedalieri, nonché sulla predisposizione e gestione del bilancio di previsione degli Enti medesimi».

Le parti essenziali della legge riguardano la costituzione del fondo regionale per l'assistenza ospedaliera; la determinazione di un nuovo sistema di bilancio, che costituisce parte della futura legge sulla contabilità degli Enti Ospedalieri; la determinazione dei criteri di ripartizione fra gli Enti Ospedalieri di una quota del fondo regionale per l'assistenza ospedaliera, limitatamente al 1975. Si tratta di norme improntate ad un estremo rigore in coerenza con le determinazioni di contenimento e razionalizzazione della politica della spesa pubblica, che richiedono, per la scomparsa del tradizionale meccanismo della retta giornaliera, la collaborazione attenta degli amministratori e degli operatori ospedalieri.

Il nostro Ente, che rispettando questa legge regionale ha già fissato in L. 13.150 al giorno la retta per lo Ospedale Psichiatrico, adotterà quanto prima il bilancio di previsione per il 1975 secondo le nuove norme.

Mentre la Regione ha annunciato di avere autorizzato agli Enti anticipazioni sui primi stanziamenti di questo fondo, in modo da consentire lo avvio dell'esercizio 1975 e delle spese che lo riguardano, preoccupazione questa invece la notizia che il fondo nazionale è stato dotato per ora soltanto di 2.700 miliardi a fronte dei 4.600 chiesti dalle Regioni e dei 4.200 di necessità accertata dallo stesso Ministero della Sanità.

Il Comitato unitario fra le Regioni ha preso immediatamente posizione, e così anche il Consiglio di Amministrazione del nostro Ente che ha approvato all'unanimità nella sua ultima

seduta un Ordine del Giorno che pubblichiamo a parte.

In sostanza, a livello regionale, spettando all'Emilia-Romagna l'8.593 per cento dei 2.700 miliardi, andranno 232 miliardi circa. Ma applicando la nuova legge regionale e cioè: bloccando le nuove assunzioni anche a copertura di posti già previsti nelle piante organiche, riducendo della metà le spese annuali per nuove attrezzature sanitarie rispetto al 1974, contenendo nel 18 per cento gli aumenti delle spese farmaceutiche, economiche e di vitto (a fronte di un indice di svalutazione del 26 per cento registrato nel 1974) alla Regione Emilia-Romagna occorreranno almeno 330 miliardi per il 1975. Dove si prenderanno i 100 miliardi che mancano? Ecco il punto dolente della situazione. Accanto ad

altri due elementi di preoccupazione: da un lato le Amministrazioni provinciali che, dopo i tagli dei bilanci e la stretta creditizia, praticamente non pagano quasi più nulla dei loro debiti alla Gestione dell'Ospedale Psichiatrico; dall'altro il permanere di una forte esposizione debitoria dell'Ente verso le Banche, con relativi interessi passivi che continuano ad accumularsi.

La situazione, dunque, è e resta difficile. Si impongono nell'Ente tutte le possibili misure di cautela nella spesa corrente, senza che tali cautele, naturalmente, vadano a detrimento dei livelli di assistenza. E ciò è tanto più necessario in quanto il nostro Ente ha programmi di investimento e di sviluppo che non possono essere bloccati.

Campagna Tesseramento 1975

Pubblichiamo un primo elenco percentuale sulla situazione del Tesseramento 1975, pervenutoci a tutt'oggi.

Pur nella consapevolezza che tali dati non rispecchiano la realtà attuale, in quanto siamo ben consapevoli che parecchie sezioni hanno già raggiunto il 100%, non hanno però versato i relativi tagliandi all'Unione Comunale, pertanto tale elenco, oltre ad essere un momento di conoscenza sulla situazione del tesseramento vuole essere anche un momento di stimolo ai segretari di sezione, agli attivisti, ai compagni tutti affinché si facciano momento promotore per concludere il tesseramento stesso nel più breve tempo possibile.

Nel prossimi numeri saranno altresì pubblicate le percentuali aggiornate.

Compagni! Buon lavoro.

Buozzi 33%; Galli 50%; Matteotti 65%; Costa-Sassi 40%; Casola Canina

90%; Giardini 33%; Piratello 33%; Morandini 90%; Bubano 80%; Ponticelli 20%; Casalfiumanese 100%; Borgo Tossignano 60%; Castel de Rio 85%; Castel Guelfo 27%.

Pro Lotta

La signorina Galavotti Giuseppina di Castel S. Pietro, cognata del compagno Frascari Luigi che fu Assessore nel Comune della cittadina termale al fianco di Andrea Ercolani, nel periodo che va dal '17 al '21, nel quale era Sindaco, in occasione delle celebrazioni del Centenario della nascita di Andrea Ercolani, svolse a Castel San Pietro il 30 novembre scorso, oltre L. 5.000 a «La Lotta».

Vita di partito

◆ Lunedì 20 gennaio u.s. si è svolta una riunione dei compagni del NAS della provincia, unitamente ai compagni sindacalisti per un esame di alcuni problemi esistenti all'interno degli Enti stessi.

◆ Mercoledì 22 u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Esecutivo, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa A. Costa, e ai componenti la Commissione di Amministrazione del Partito per l'esame del seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione della Cooperativa A. Costa e del Partito.

◆ Giovedì 23 u.s. si è svolta una riunione del NAS della Casa di Riposo, per l'esame del Bilancio di Previsione 1975 della Casa di Riposo stessa.

◆ Venerdì 24 u.s. ha avuto luogo la assemblea degli iscritti alla Sezione di Piratello per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Esame situazione politica;

2) Tesseramento 1975;

3) Situazione organizzativa della Sezione.

◆ Martedì 28 u.s. si è svolta una riunione della Commissione Sanitaria unitamente ai compagni consiglieri comunali del comprensorio, ai compagni componenti il consorzio, ai compagni consiglieri dell'Ente Ospedaliero e della Casa di Riposo per l'esame del seguente O.d.G.:

1) Esame Bilancio di Previsione del Consorzio;

2) Esame problemi riguardanti l'utilizzo della Casa di Riposo.

UNIPOL ASSICURAZIONI
 PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO
 RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE

È accaduto

* La 13 enne Paola Giovannini, abitante in via Villa Clelia 41, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro cadendo malamente mentre stava giocando al doposcuola.

All'Ospedale Civile, dove è stata ingessata, è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

* La 12 enne Franca Costa, abitante in Viale Guerrazzi 17, mentre si esercitava in una lezione di ginnastica a scuola, è caduta accidentalmente fratturandosi la tibia destra. Pertanto è stata ricoverata all'Ospedale Civile di Imola, dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

* Il 49 enne Anacleto Bacchilega, coltivatore diretto, abitante in via Malsicura 13, è caduto malamente in un tino situato nella propria cantina.

E' stato giudicato guaribile in 25 giorni per frattura costale e trauma cranico.

* Incidente mortale, avvenuto domenica 19 gennaio nei pressi di Budrio;

la 18 enne Luciana Menegazzo, abitante a Sesto Imolese ha perso la vita. La ragazza era in compagnia del fidanzato, Antonio Boldrini, 23 anni di Villa S. Martino (Ra) su una «Lancia Fulvia» condotta dallo stesso.

Nell'imboccare una curva piuttosto pericolosa, il Boldrini non riusciva a controllare il volante e la macchina finiva fuori strada sfasciandosi. Nell'incidente la ragazza rimaneva uccisa all'istante per trauma toracico mentre il Boldrini riportava contusioni varie. Sono in corso accertamenti.

* Due zingare che avevano scippato una donna ferma con un'amica nei pressi dell'ospedale, sono state trattate in arresto dal «113», lunedì scorso. Si tratta della 18 enne Cena Teresa di Reggio Emilia, e della 18 enne Debarre Maria Pia di Ravenna, le quali hanno sfilato il portafogli dalla borsa della 26 enne Amedea Cenni abitante in via XIV Aprile 2. Dopo essere fuggite e invano chiamate dalla Cenni, sono state raggiunte dal 113, debitamente avvertito, mentre si dirigevano verso Piratello. In seguito si rinveniva il portafogli in un fossato adiacente alla strada.

CONDOGLIANZE

I socialisti Imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno MONTEBUGNOLI PIO per la perdita immatura della figlia MARTA.

La redazione de «La Lotta» si associa.

DIFFIDA DEL QUARTIERE MARCONI

Un non meglio precisato «Comitato di Quartiere Marconi» sta conducendo una raccolta di dati in calce ad una inchiesta che reca analoghe intestazioni.

Poiché così presentata l'indagine sembra opera diretta o comunque avallata dal Consiglio di Quartiere Marconi, il Consiglio stesso diffida i promotori e quanti altri ad avvalersi del proprio nome e della propria copertura poiché non ha autorizzato nessuna iniziativa del genere; informa inoltre tutti i cittadini che l'indagine è promossa da forze estranee agli organi del Quartiere.



Il 13 febbraio ricorre il 9.º anniversario della scomparsa di MARTINI ARMANDO (guardiacaccia); i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

La Sezione di Casalfiumanese ringrazia

La Sezione di Casalfiumanese, ringrazia il compagno Forlani Germano che in occasione del rinnovo della tessera, ha offerto L. 3.500 per l'Avanti, L. 1.500 per «La Lotta» e L. 2.500 per la Sezione.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 67.600

Rinnovando l'abbonamento

Cassani Bruno	500
Casadel Pleobaldo	600
Manuelli Enrico, per ringraziare una persona	5.000
Brescianelli Delfino (Q.S.)	2.500
Cervellati Amedeo, per condoglianze al compagno Luigi Ronchi	500
Forlani Germano	1.500
Signa Galavotti Giuseppina	5.000
Tampieri Augusto	2.100
Rebeggiani Angelo	100
Contavalli Primo	400
Cavina Denis	2.000
Sezione Piratello	15.000
Soldani Marino (Quota Sostenitore)	2.500
Ferrero Anita	1.500
Castellari Paolo, nell'anniversario della morte della compagna Gherardi Diana	1.000
Cenni Ebe, nell'anniversario della morte del marito D'Agostino Italiano	1.000
Becca - Tassarelli - Beltrami - Brini - Pasotti - Lanzoni - Pirazzoli	800
Marocchi Dino	500
Figna Antonio	2.000
Terziari Pasqua (Quota sostenitore)	2.500
Domenicali Giampiero	600
Macchirelli Gladstone	100
Montebugnoli Pio, in occasione della scomparsa della figlia Marta, ricordandola con tanto affetto	10.000
Borghesi Ettore	1.000

A riportare L. 126.300

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso i venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 2u

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 18 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

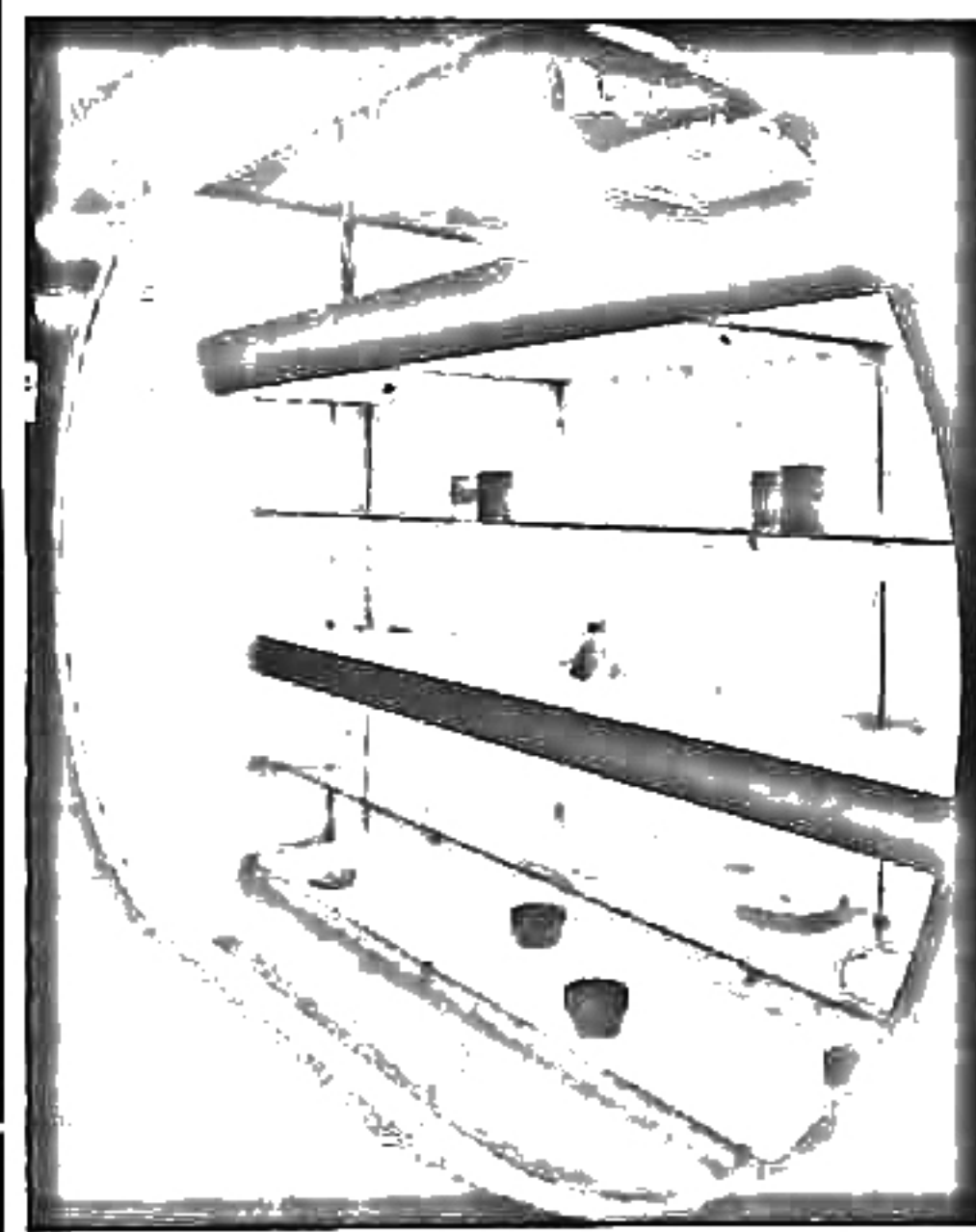


CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

al tuo servizio
dove vivi e lavori

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimenterari



ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABITAZ.: 31.256
UFFICIO: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)



il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi
rende di più !!!



BENATI S.p.A. — macchine industriali • edili • stradali • cave • miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1887 al
servizio del
progresso

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori draulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/I BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 180 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

Pallacanestro

DOMENICA LA VIRTUS A GORIZIA CONTRO IL TIGER
E SABATO L'A. COSTA A BOLOGNA CONTRO LA SINUDYNE

La Virtus supera la capolista e l'A. Costa sconfitta dall'Alco

Periodo non certamente brillante per le due formazioni maggiori del basket imolese che hanno iniziato il 1975 con una serie di prestazioni non esaltanti. Ha vinto due incontri su quattro l'A. Costa, rispettivamente contro gli Stars (57 a 55 dopo un tempo supplementare) e contro il Murri (80 a 71) ma ha ceduto in casa contro il Veni (76 a 69) e fuori casa contro l'Alco (72 a 62) almeno due punti che alla fine peseranno molto sulla classifica dei ragazzi di Bacchilega.

Virtus Imola. Dopo la sconfitta di Milano contro l'Aulsosiemens la formazione diretta dal prof. Michelini ha incontrato al Palasport la capolista Pinti Inox di Brescia con la determinazione di sempre quando la squadra gioca in casa e con la volontà di fare il risultato ad ogni costo per dimostrare al proprio pubblico che le due sconfitte consecutive di Venezia (contro il Die Nai 1 giallo-neri persero per soli quattro punti una gara a lungo in equilibrio) e di Milano (contro l'Auso sconfitta per 75 a 62) erano acqua passata. La gara contro i bresciani ha confermato una volta nera sia praticamente imbattibile in quando di più come ad Imola la pattuglia gialla di fronte alla superiorità tecnica di squadra della squadra ospite la grande volontà e la prestazione individuale della gran parte dei locali ha dimostrato come ancora una volta la legge del Palasport di via Tabanelli sia valida anche contro squadre di alto livello. Grossa prestazione di Dardi, Morsiani e Novi, e vittoria anche se un po' stracchi della Virtus che alla fine ha confermato il suo attuale stile di gioco di squadra ma la particolare buona condizione di una serie di giocatori che giova ripeterlo è di serie superiore alla attuale. Ha bene impressionato Ravaglia e la cosa è ormai consuetudinaria per il giovane imolese che si dimostra il migliore prodotto degli ultimi dieci anni del basket locale.

A. Costa. Ha perso a Bologna con una certa dignità (72 a 62) una gara che però con una migliore fortuna si poteva anche vincere se la squadra non prendeva una barca tremenda a metà del primo tempo quando stava conducendo sulla formazione bolognese dell'Alco per 21 a 19. A quel punto non si sa cosa sia capitato agli imolesi (le stranezze delle squadre giovani come ci confermava a fine partita lo allenatore della squadra di casa Zucchini) che nel breve giro di cinque minuti subivano 19 punti mettendone a segno solo due con il bel risultato di trovarsi sotto per 38 a 23 con una gara quindi compromessa.

Nella ripresa, dopo un nuovo sbandamento iniziale, la squadra si riprendeva e giungeva sotto nove punti dalla formazione di casa che vinceva con dieci lunghezze di vantaggio ma che alla fine poteva essere superata con una gara più puntigliosa di tutta la squadra diretta da Bacchi-

lega. Contro l'Alco e anche contro la Sinudyne si assiste al deprecabile fenomeno di una certa sfiducia di fronte a certi preziosismi di qualche giocatore importato a fior di quattrini (una stoppata mette in crisi non uno ma diversi giocatori) ma a volte anche una vera rassegnazione è nociva a tutta la squadra che con la vittoria di Bologna (e non era impresa impos-

sibile visto che sabato mancavano ai bolognesi sia Calamai che Albertazzi) l'A. Costa si sarebbe trovata in ottima situazione in graduatoria mentre sabato si dovrà lottare contro la Virtus Sinudyne per i due punti in trasferta al pari della Virtus Imola che gioca a Gorizia l'ultima di campionato.

Andrea Bandini

PALLAMANO: SERIE « C »: La Casa Vinicola Emiliani
Passa anche a Reggio Emilia per 20 a 10

Sabato alle 15,30 H. C. Imola - Mercury Bologna

Felice momento della capolista con Zardi, Morozzi e Rondelli fra i migliori — H. C. Imola - Gymnasium Bologna: 12 a 9; H. C. Reggiana - H. C. Imola: 10 a 20

Dopo tre giornate di campionato i ragazzi del prof. Bandini sono in testa alla classifica di serie « C » e con una serie di belle gare hanno di fatto dimostrato di non temere questo primo campionato di fronte a formazioni che da diversi anni giocano a pallamano e che non sono certamente le ultime arrivate in un girone dove con squadre tutte molto dotate tecnicamente si gioca un hand ball di tutto rispetto.

Si è iniziato a Parma vincendo contro la seconda scelta della locale squadra di serie « B » per 19 a 7 con una serie di assenze ma con il felice debutto di un Bizi e di un Valvassori del 1960 della squadra Allievi che hanno dimostrato la validità della pallamano imolese. Nella prima gara interna poi contro il Gymnasium, dopo un primo tempo bruttino, vi è stata una discreta ripresa con un gioco che ha dimostrato però i limiti del campo bagnato che non ha permesso gran che alla squadra più veloce e più tecnica. Domenica a Reggio Emilia l'H.C. Imola ha giocato un gran primo tempo con una impostazione di gioco velocissima e con due ali scattanti e decise come Zardi e Valvassori Stefano. Alla regia ancora una volta Morozzi non ha fallito la prova e con la forza e la buona tecnica di Valenti la squadra ha tratto giovamento dello spiccato senso del goal di Rondelli, ancora una volta fra i migliori della squadra. Se si tiene presente che in questa gara mancavano

quattro pedine base come Rivola, Biancastelli, Magnani e Tassinari si può convenire che il girone è bene iniziato per il bianco-bleu. E' vero che il difficile inizia proprio ora in quanto gli avversari da incontrare sono tutti molto forti, ma la squadra c'è e può fare un buon campionato solo se si tengono conto di due cose. Per primo non si debbono credere dei super assi i ragazzi di Bandini ma tutti debbono lavorare in umiltà in quanto verranno le giornate difficili e le sconfitte. Seconda regola gli allenamenti dovranno essere più continui e solo con la ripetizione delle cose si potrà trarre la necessaria concentrazione e la valida prospettiva per una buona pallamano.

Sabato scende ad Imola la grande Mercury con un sacco di nazionali juniores e un gran gioco al servizio di una tradizione di prim'ordine. I ragazzi del prof. Bandini dovranno giocare in umiltà e fare di tutto per dimostrare che la pallamano imolese è sulla giusta via. Della partita di domenica c'è da dire della partenza bruciante dell'H.C. Imola che nel primo tempo fa gioco e chiude subito il conto con la granata (9 a 2) anche se ancora una volta la prima rete dell'incontro è stranamente degli avversari degli imolesi. Nella ripresa la mania di strafare offusca non poco il gioco dell'H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani, che dopo un buon periodo dei locali chiude meritatamente in vantaggio per 20 a 10 con una buona prova di Morozzi (ottima la regia del costruttore imolese), di Valenti (un mastino la mezzala bianco-bleu) e di Zardi (una aletta tutta classe) e con positive note per Rondelli e Valvassori che hanno recitato fino in fondo la loro parte dimostrando una buona impostazione tecnica e una grande volontà di ben figurare. Della partita di domenica segnaliamo inoltre le 2 traverse e gli 11 palli colpiti dal bianco-bleu che hanno sbagliato anche due rigori e si sono visti annullare una segnatura dai sette metri di Zardi. I locali lamentano 9 palli e tre goals annullati. Ecco i tabellini:

H.C. Imola - Gymnasium: 12-9; H.C. Imola: Biancastelli, Rondelli 1, Morozzi 2, Conti C., Conti L., Zardi 4, Tassinari 3, Valvassori P., Valenti 2, Monti, 12.0 Magnani, Valsarrori S., All. A. Bandini.

H.C. Reggiana - H.C. Imola: 10-20; H.C. Imola: Brusa, Rondelli 1, Monti 1, Valvassori P., Valvassori S. 2, Morozzi 1, Conti C. 1, Valenti 3, Manara 2, Casadel, Zardi 9, 12.0 Bertozzi, All. A. Bandini.

Ecco gli altri risultati della terza giornata: Mercury - Gymnasium Bologna 16-1; Derbygum Bologna - Prato 18-14; Pallamano Firenze - Parma 18-1. La classifica: Derbygum e H.C. Imola p. 6, Mercury e Prato 4, Firenze e H.C. Reggiana 2, Gymnasium e Parma 0.

NUOTO:

Qualcosa di nuovo anche in questa disciplina

Fulvia Borghi al 2° posto in Europa

Il nuoto imolese è agli inizi della sua attività agonistica ma da diversi anni la attività natatoria imolese ha stabilito un punto di contatto con la realtà sportiva provinciale con la costante attività di qualche super tifoso che ha iniziato questo sport in « vasca » a Bologna.

Sono stati gli anni duri del rodaggio a Bologna per Fulvia Borghi e per il fratello Antonio (la prima nuotatrice del Sub Bologna e istruttrice dell'Aica Imolese, il secondo anche lui nell'organizzazione diretta dal prof. Vittorio Ferri al servizio dello sport non agonistico ma formativo) che con la Grandi e Gabriele Brusa hanno per primi iniziato l'attività natatoria in piscina a Bologna. Dopo anni di costante attività vi sono stati i risultati positivi di tutti gli imolesi che in sede locale di fatto hanno brillato più che mai ma per Fulvia Borghi vi è stato qualcosa di più, una serie di belle affermazioni che l'hanno portata alla conquista della seconda moneta della coppa Europa che praticamente è come un campionato europeo di nuoto plinato.

Si sono svolte otto gare da aprile a dicembre in condizioni non certamente sempre favorevoli e con la prova del 15 dicembre svolta in Francia a Cape d'Antibes in mare aperto vi è stato l'ultimo atto che ha consacrato l'ondina imolese fra le migliori d'Europa. La classifica finale è la seguente: 1) Menguy (Francia); 2) Borghi (Italia); 3) Tamburini (Italia) con un lungo seguito di concorrenti di tutta Europa a debita distanza.

Con il successo conseguito da Fulvia Borghi si ha così la conferma dello sport puro che si ricompensa con una maglietta o con un orologio (tale è il regalo di tanta fatica) di una atleta che già in attività in piscina si sta preparando quattro volte alla settimana sotto l'occhio del padre compagno Corrado Borghi, che in convalescenza dopo un intervento chirurgico, prende i tempi delle centinaia di « vasche » che Fulvia Borghi ogni sera mette nella sua preparazione per le prossime attività in quanto i successi della prossima stagione trovano il loro presupposto in un inverno tirato e molto valido.

Pallavolo

Al 15 Febbraio il via alla seconda divisione

Ottima gara a Bologna dell'Aurora Imola
Cede in casa la Santerno con l'Olimpia

Domenica 15 febbraio avrà inizio il campionato di 2.a Divisione maschile e femminile che vedrà la Polisportiva Aurora di Imola in campo sia nel settore maschile che in quello femminile. Sabato sera la squadra imolese ha giocato a Bologna contro la Lancia che quest'anno giocherà in 1.a Divisione essendosi fusa con la Landy Freres e le ragazze di Macchirelli hanno giocato una buona gara chiudendo per 1 a 3 con i seguenti parziali (13-15, 15-11, 12-15, 11-15) con la Baroncini, la Galassi e la Balducci in ottima forma. Mancavano per malattia la Dalpozzo e la Laffi. La Libertas invece ha ceduto (ma era nel pronostico) contro l'Olimpia di Ravenna per 3 a 0 la sua terza gara di campionato.

La Polisportiva Aurora frattanto sta por-

tando a termine il campionato degli Enti di Propaganda con una serie di buone prestazioni di tutta la squadra che ha superato negli ultimi due incontri la Polisportiva Aics Paolo Poggi e lo CSI Magli di Bologna per 2 a 0 alla palestra Volta con una buona giornata di tutto il complesso. Note molto positive per Paolo Villa e per Baroncini, tornato ai buoni livelli degli scorsi campionati.

La squadra parte favorita al pari delle ragazze di Macchirelli per la conquista di un posto in finale; dovrebbe essere l'annata buona per il salto di qualità di questa Polisportiva che da anni, con tenacia e volontà, mette tutta la sua organizzazione al servizio dello sport locale.

CALCIO: ANCORA UNA VITTORIA PER LA CAPOLISTA

Advice - Minerbio: 3 - 2

Domenica: Budrio - Advice

Nuova vittoria della capolista e questa volta contro un coriaceo Minerbio che ha fatto di tutto per arrivare alla conquista dei due punti contro la formazione rossoblu che pur con una serie di infortuni ha tenuto testa nella ripresa alla squadra ospite che mirava alla conquista di almeno un punto ad Imola. E' stata una bella partita anche se a volte la troppa loga ha finito per condizionare poco positivamente la gara di qualche titolare che ha risentito anche della sosta del campionato che come al solito ha finito per nuocere alla squadra che guida la classifica. Contro il Minerbio l'Advice ha fatto gioco ma anche una serie di ingenuità hanno condizionato non poco la gara della

difesa locale che ha subito due reti mentre nel girone di andata solo per quattro volte aveva dovuto capitolare di fronte ai bolognesi. Vittoria dunque stentata anche se meritata dei ragazzi del prof. Boschi che domenica prossima sono chiamati ad un nuovo impegno contro un avversario forte e preparato: quel Budrio che ad Imola ha chiuso alla pari (unico punto interno perso dagli imolesi) con i rossoblu. Domenica a Budrio sarà estremamente interessante verificare le condizioni della squadra di Boschi e Pantani che con cinque punti di vantaggio in classifica mantiene inalterato il suo credito di conquista della prima piazza.

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

COMUNICATO COMMERCIALE IMPORTANTE

AL MOBILIFICIO CAMAGGI IMOLA

VIA DELLA RESISTENZA, 9

TELEFONO 23.027

E' in corso il MESE DEL SALOTTO
con forti sconti a SCOPO PROPAGANDISTICO
una occasione unica da non lasciarsi sfuggire



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358